

## IN COMMENDA

# Taglio del nastro per la nuova piazza Masslo con al centro il padiglione Una piazza per la comunità ed eventi

Un luogo nato con la supervisione di Renzo Piano. Cariparo: "Sostegno alla crescita"

Elisa Barion

ROVIGO - Da luogo anonimo e di passaggio, che per anni è stato privo perfino di un nome, a luogo di ritrovo aperto ai cittadini dotato di una identità ben definita. È il nuovo volto di piazza Masslo, ossia l'ex piazzetta Cepol nel cuore del quartiere Commenda est, che ieri è stato inaugurato nel corso di una giornata densa di eventi alla quale hanno partecipato tantissime persone.

Giornata che ha avuto il proprio momento clou nella cerimonia di taglio del nastro della piazza rinnovata e radicalmente cambiata, grazie al progetto realizzato dai giovani progettisti del gruppo G124, coordinati da Edoardo Narne, docente di composizione architettonica del dipartimento Icea dell'università di Padova e responsabile scientifico del gruppo.

Il tutto sotto la supervisione di uno dei più grandi nomi dell'architettura mondiale: Renzo Piano, la cui iniziativa di devolvere il compenso di senatore a vita per finanziare delle borse di studio a favore di giovani architetti per la realizzazione di progetti di "ricucitura delle periferie" è stata il motore dell'intera operazione di riqualificazione avviata ad inizio 2022.

Edopo un anno di lavori, ieri l'inaugurazione all'ombra del grande padiglione in legno che è solo una delle novità che caratterizzano la "nuova" piazza. "Partiamo con un atto ufficiale a testimoniare quanto questo percorso di innovazione di uno dei luoghi più importanti di Rovigo est possa essere un modello di rigenerazione diffusa a livello nazionale" ha esordito Narne rivolgen-

dosi a una folla folla di presenti, tra i quali l'ex sindaco Edoardo Caffeo affiancato da buona parte dei suoi ex assessori ovvero Roberto Tovo, Andrea Pavanello, Erika Alberghini, Benedetta Bagatin e, soprattutto, Giuseppe Favaretto, titolare dei lavori pubblici fino allo scorso 15 febbraio, che ha seguito in prima persona l'intera opera.

"Dal primo momento in cui ho passeggiato in questa

piazza - ha proseguito Narne - ho immaginato Renzo Piano in questo luogo. La città aveva voglia di questo momento in cui la piazza riprende vita grazie alla fondazione Cariparo e all'amministrazione comunale insieme ad una pluralità di altri soggetti". E, ancora:

"La linea di Renzo Piano di lavorare sulle fragilità significa prendersi cura delle persone ma anche dei luoghi". Parole alle quali hanno fatto eco quelle del sub-commissario del Comune Fabrizio Cesarino che, portando i saluti del commissario Gianfranco Tomao, ha sottolineato: "La città aveva bisogno di questo luogo. Che questa giornata sia l'avvio di un percorso di rigenerazione e di crescita".

Il vicepresidente della fondazione Cariparo Giuseppe Toffoli ha evidenziato: "Questo è un esempio chiaro di come le fondazioni si muovano non solo con delle erogazioni ma utilizzando le risorse come seme per iniziative fortemente innovative come questa. Qui c'è

l'abbattimento delle barriere architettoniche, lo sviluppo del verde, un padiglione per la comunità e quindi si può parlare non solo di sostegno e aiuto sociale ma di crescita".

Prima del taglio del nastro,

sul palco sono saliti anche Marzia Rizzi, dirigente del settore Lavori pubblici di Palazzo Nodari, Stefano Zaggia dell'università di Padova, il presidente di Asm spa Giuseppe Traniello Gradassi, il presidente della Scuola edile Paolo Ghiotti e poi loro, i progettisti che hanno ideato l'opera: Cecilia Spezzati, Gabriella Colletta, Riccardo Giacometti e Fedora Favaretto, Maria Francesca Lui e Marco Lumini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Taglio del nastro a piazza Masslo

